

Pierandrea Brichetti - Carlo Cova

LA SITUAZIONE NIDIFICATORIA DEL MIGLIARINO DI PALUDE IN VALPADANA

Il Migliarino di palude *Emberiza s. schoeniclus* (L.) denota, nel nostro Paese, una situazione complessa ed assai interessante, almeno per quanto riguarda le popolazioni nidificanti.

Di fatto, questa specie paleartica, ben diffusa in tutta la regione, presenta un habitat nidificatorio piuttosto limitato, in quanto la scelta del luogo idoneo alla costruzione del nido, cade in ogni caso su quelle zone umide ove esiste una buona copertura di cannelle palustri e di carici, cioè nelle paludi che non siano solo delle semplici zone allagate, ma che racchiudano in sé tutti i requisiti propri di tali particolari biotopi.

Il Migliarino di palude è specie fortemente politipica, caratterizzata da una vistosa trasformazione del becco, che si presenta piccolo e conico nelle popolazioni nordiche, e assai arcuato e compresso in quelle meridionali; tale differenza è talmente evidente negli individui collocati all'estremo settentrionale e meridionale dell'areale di nidificazione, che risulta difficile pensare possano appartenere alla medesima specie.

Secondo la letteratura più recente, in Italia nidificano ben tre forme di Migliarino di palude (fig. 1) e più precisamente:

- *Emberiza s. schoeniclus* (L.), Italia continentale;
- *Emberiza s. intermedia* Degland, Italia peninsulare;
- *Emberiza s. witherbyi* Jordans, Sardegna.

Trascurando l'Italia peninsulare e la Sardegna (ove mancano osservazioni e segnalazioni recenti e confermate), possiamo osservare che in Valpadana (ed anche nei luoghi adatti delle prime propaggini delle valli alpine), la situazione delle popolazioni nidificanti risulta assai varia ed interessante.

A seguito di molteplici e personali escursioni e dall'esame di idonei reperti, possiamo osservare che, con una derivazione probabilmente balcanica e comunque transadriatica, le colonie del litorale adriatico (2), ubicate principalmente nell'ambiente ancora piuttosto esteso delle paludi del complesso: valli Venete - delta del Po - Valli di Comacchio - valli del Bolognese e del Ravennate, appartengono tutte alla sottospecie *Emberiza s. intermedia* (Passera di palude).

Tale popolazione nidificante, stazionaria e parzialmente erratica durante la cattiva stagione, risulta molto diffusa e numericamente ben rappresentata; si notano comunque fluttuazioni nell'entità numerica, in rapporto probabilmente ad inverni particolarmente rigidi.

Al contrario, le popolazioni nidificanti (1) nella parte occidentale della Valpadana sono assai più sporadiche e localizzate; ciò dipende dalla scarsità e

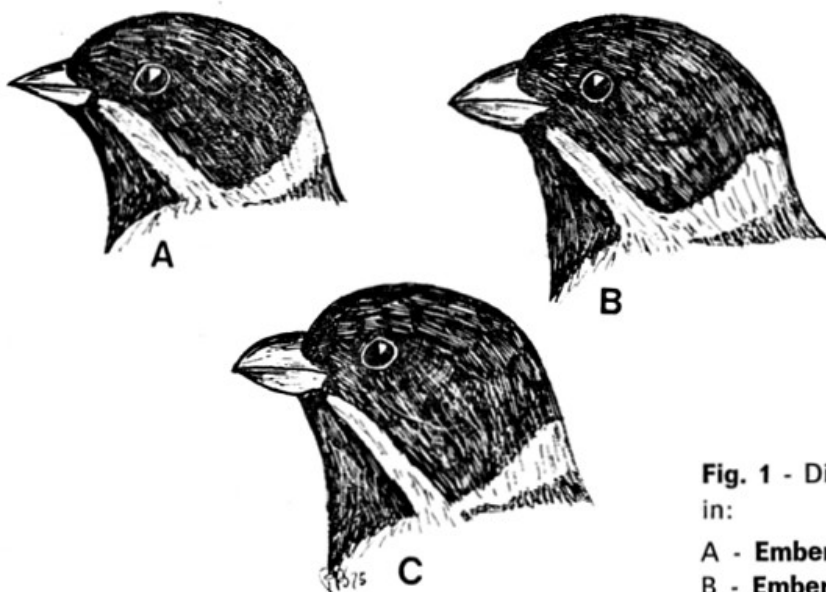


Fig. 1 - Diversa forma del becco
in:
A - **Emberiza s. schoeniclus**
B - **Emberiza s. intermedia**
C - **Emberiza s. witherbyi**

dalla misera estensione dei biotopi adatti, trattandosi di zone fortemente antropizzate e soprattutto intensamente coltivate (ci si riferisce in particolare alla zona tipica delle risaie, che ha come epicentro la cosiddetta Lomellina, ove le paludi idonee alla sua riproduzione sono poco estese e molte non raggiungono l'estensione di un ettaro).

A parte ciò, il punto più interessante e significativo, è che si tratta di popolazioni appartenenti alla sottospecie tipo *Emberiza s. schoeniclus*, che si riproduce, al di fuori del nostro paese, in una fascia che si estende dalla Russia (ad ovest degli Urali), Scandinavia, Inghilterra, Europa centro-settentrionale, fino ai Pirenei; la nostra è quindi una popolazione che si è infiltrata attraverso le Alpi, forse in epoca successiva rispetto alla Passera di palude, che è riuscita appunto a colonizzare la parte orientale della Valpadana.

Estremamente interessante appare la fascia di contatto, e quindi di ibridizzazione, o se vogliamo di gradiente, fra le due sottospecie; tale zona, identificata sulla cartina (fig. 2) con una linea approssimativa (in tratteggiato) è scaturita dall'esame di alcuni reperti e dall'elaborazione di molteplici osservazioni, e più precisamente:

1.a - zona in cui si sono riscontrati, nella totalità, individui della sottospecie tipo *Emberiza s. schoeniclus* (becco fine);

1.b - Torbiera d'Iseo (Brescia), con colonia predominante di individui della sottospecie tipo *Emberiza s. schoeniclus* (becco fine) e presenza sporadica di soggetti presumibilmente ibridi (becco intermedio);

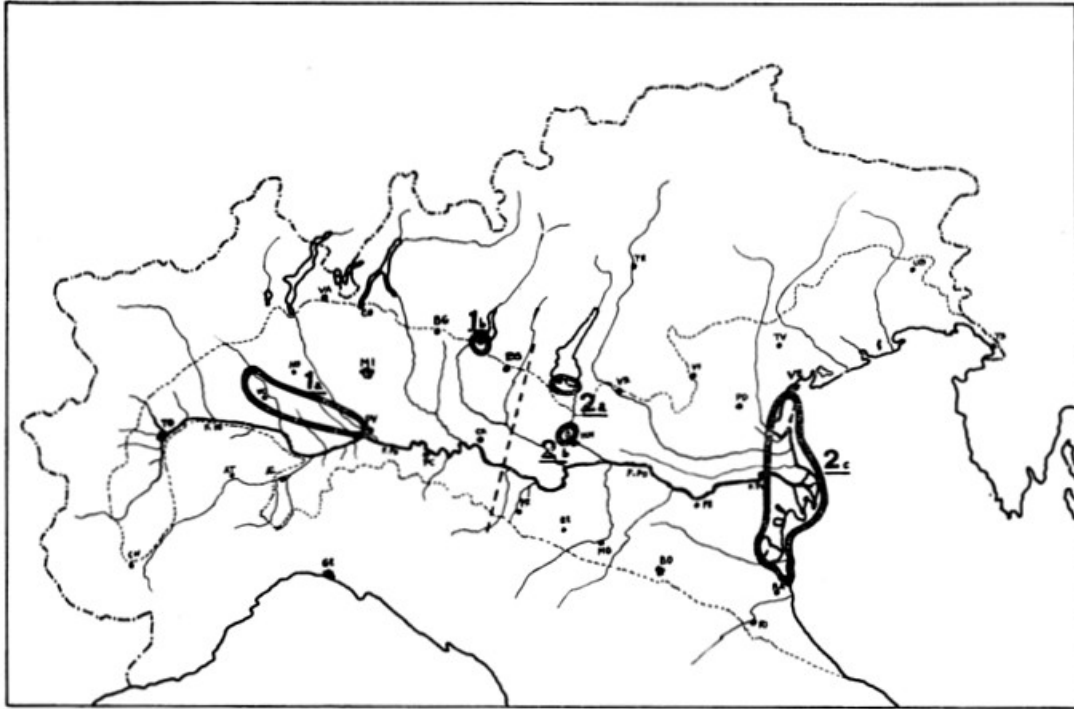


Fig. 2 - Cartina di distribuzione del Migliarino di palude in Valpadana.

1 - Zone di nidificazione della sottospecie tipo **Emberiza s. schoeniclus** (L.).

2 - Zone di nidificazione della Passera di palude **Emberiza s. intermedia** Degland.

A ridosso della linea tratteggiata si può riscontrare presumibilmente la zona di secondaria intergradazione (o di contatto), nella quale sono stati trovati, non infrequentemente, individui con caratteri intermedi.

2.a, 2.b - zone paludose del basso Garda e Lago superiore di Mantova, con colonie predominanti di Passera di palude *Emberiza s. intermedia* (becco grosso) e presenza di alcuni individui presumibilmente ibridi (becco intermedio);

2.c - zona in cui si sono riscontrati, nella totalità, individui di Passera di palude *Emberiza s. intermedia* (becco grosso).

Per concludere si invitano tutti gli Ornitologi e gli appassionati di Ornitologia a voler cortesemente trasmettere o notificare tutti i dati, necessariamente documentati, in loro possesso, al fine di poter ampliare in futuro, le conoscenze su questa interessante specie.



Un individuo della sottospecie tipo **Emberiza s. schoeniclus** fotografato nel mese di giugno, nella torbiera di Iseo (Brescia).
(Foto P. Brichetti)